



SINDACI DEL G20S
Le destinazioni balneari piu'
visitare in Italia

Preg.mo
Avv. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri

Per Conoscenza
Preg.ma
On.le Avv. Maria Elisabetta Alberti Casellati
Presidente Senato della Repubblica

Preg.mo
On.le Dr. Roberto Fico
Presidente Camera dei Deputati

Ai Ministri

Oggetto: EMERGENZA COVID 19. APERTURA PROSSIMA STAGIONE ESTIVA E RICHIESTE INTERVENTI URGENTI COMUNI BALNEARI

Egregio Presidente,

facciamo seguito alla lettera inviata il mese scorso per **risollecitare interventi precisi e urgenti** a favore dei **Comuni balneari** che, a poche settimane dalla ipotetica riapertura, non hanno ancora **indicazioni precise sul come e quando avviare la stagione turistica**.

I Sindaci del G20s rappresentano i 26 Comuni balneari della penisola italiana che attraggono annualmente circa **70 Milioni di turisti**, un evidente **impatto enorme sul turismo nazionale, sulle economie dei singoli territori e sui Comuni che le gestiscono**.

L'attuale emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Coronavirus ha immediatamente generato gravissimi impatti economici sui bilanci degli Enti Locali, in particolare, sulla tenuta finanziaria a causa dei maggiori costi che si stanno sostenendo e dovranno essere sostenuti nonché del crollo delle entrate conseguenti al blocco di gran parte delle attività economiche;

Fatto presente che numerosi Sindaci italiani, anche attraverso le rappresentanze istituzionali, hanno con forza messo in evidenza come i bilanci dei Comuni sono e saranno messi di fronte ad una prova durissima;

Dato atto che le misure fin qui messe in atto dal Governo per contrastare il diffondersi del virus, sostenute dall'Anci e applicate dai Sindaci nei territori di propria competenza, spesso implementate con nuovi servizi per meglio garantirne il rispetto o per fronteggiare situazioni di particolare disagio sociale, hanno garantito il mantenimento dei servizi, ancorché in grave difficoltà;

Visto che il decreto "Cura Italia", anche in fase di conversione, non ha fornito risposte idonee a sopperire alle difficoltà socio-economiche che il nostro sistema Paese sta attraversando, con particolare riferimento al ruolo importante dei Comuni, avendo limitato il proprio intervento a mere modifiche delle scadenze di pagamento o per il compimento dei procedimenti amministrativi

in essere, senza alcuna misura di sostegno alle difficili situazioni in cui i Comuni stessi si trovano ad affrontare per la gestione di questa emergenza sanitaria;

Rilevato, altresì, che il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, in sede di conversione, con il voto di fiducia al Senato che ha approvato l'emendamento del Governo dove sono confluiti gli altri decreti legge per l'emergenza COVID-19 (D.L. n. 9 "Famiglie e Imprese", il D. L. n. 14 "Sanità" e il D. L. n. 11 "Giustizia"), non ha inserito i Comuni tra i settori in crisi in conseguenza dell'emergenza, al pari di altri settori economici;

Considerato che le già prevedibili future criticità che i Comuni dovranno affrontare non trovano ancora azioni fortemente incisive o certe per assicurare la continuità di molti servizi essenziali, tanto che gli Enti locali rischiano così di rimanere senza risorse in un momento gravissimo per la tenuta sociale del Paese e delle singole comunità;

Rilevato che una parte significativa del ruolo e delle funzioni dei Comuni è rivolta a soddisfare i bisogni delle persone più fragili, oltre che ad erogare servizi indispensabili, come ad esempio il trasporto pubblico locale ed i numerosi servizi alla persona e all'infanzia, ed i Sindaci sono oggi impegnati nell'assicurare i servizi essenziali e nel predisporre tutto quello che sarà necessario per la ripresa delle attività, dopo la fine dell'emergenza;

Fatto presente che un'eventuale riduzione dei servizi avrebbe ripercussioni negative sulla coesione sociale penalizzando le persone in condizione di maggiore svantaggio e comporterebbe anche una perdita di posti di lavoro, determinando così un impoverimento sociale ed economico con ulteriori effetti negativi sui bilanci degli Enti Locali;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, che siano necessari immediati provvedimenti di sostegno che diano certezza e stabilità ai bilanci comunali, già gravemente compromessi, e quindi all'attività ed ai servizi comunali essenziali per la tenuta del Paese e dei singoli territori;

Esaminate le richieste avanzate dall'Anci e dal suo Presidente Antonio De Caro al Governo in data 20 marzo 2020, per una immediata iniezione di liquidità a favore dei Comuni e ritenendo le stesse parziali e non esaustive per i comuni della nostra fascia (turistici con basso numero di abitanti);

Preso atto che alcune richieste sono state accolte dal Governo con l'anticipo del 66% del Fondo di solidarietà, che tuttavia non va a beneficio di tutti i Comuni, lasciando aperta un'interlocuzione con l'ANCI per nuove misure di sostegno, mentre in tutto il Paese i Comuni sono fortemente impegnati a garantire i servizi essenziali e quelli più strettamente legati all'emergenza in una fattiva collaborazione con il Governo e gli organi centrali e periferici dello Stato;

Ritenuto urgente e non differibile l'adozione da parte del Governo e del Parlamento di norme e provvedimenti tali da garantire ai Comuni le risorse finanziarie indispensabili per far fronte all'eccezionale fase storica che è in corso;

Fatto presente che, per poter dare immediata risposta alle necessità dei cittadini ed essere in grado dopo la fase più acuta dell'emergenza di poter avviare la cosiddetta "fase due" con la massima celerità e prontezza, occorre uno snellimento ed una sburocratizzazione di tutti i procedimenti amministrativi ed il conferimento ai Sindaci dei necessari poteri per velocizzare le opere più importanti e la ripartenza dei cantieri;

Dato atto che l'attività economica prevalente svolta dai Comuni del G20s è quella turistica esercitata in forma stagionale, e che pertanto gli impatti economici della crisi da una parte sono rilevantissimi già nell'immediato e dall'altra le persone e le imprese dovranno attendere un periodo ancora più lungo per poter beneficiare della ripresa;

CHIEDIAMO AL GOVERNO

– di istituire un **fondo di sostegno per i Comuni** di almeno 5 miliardi, così come da proposta ANCI del 11 aprile 2020;

– di istituire un **fondo straordinario** di almeno 500 milioni per i Comuni che si trovano ad avere un risultato negativo del Fondo di Solidarietà Comunale, di cui allo schema allegato 4, colonna 5, del

DPCM 28 marzo 2020 pubblicato sulla G.U. n. 83 del 29 marzo 2020, azzerando il saldo negativo o in alternativa l'abbattimento del 70% di tale importo;

- di **anticipare al 2020** le risorse previste nel bilancio dello stato per la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 448 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, (tenuto anche conto di quanto disposto dal comma 8 dell'articolo 47 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89), in particolare i 200 milioni di euro nel 2021, i 300 milioni di euro nel 2022 e i 330 milioni di euro nel 2023. Aumentando così la dotazione del fondo di 830 milioni. Tale aumento comporterebbe una riduzione del fondo straordinario di cui al punto precedente;
- la **riduzione** della percentuale quota di accantonamento del FCDE (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità) prevista per i Bilanci di Previsione 2020;
- la possibilità di **utilizzare** interamente l'avanzo di amministrazione vincolato;
- di **consentire** ai Comuni di attivare e mantenere servizi legati all'emergenza Coronavirus o comunque essenziali ai fini della coesione sociale e della ripresa delle attività locali attraverso trasferimenti di risorse dallo Stato ai Comuni;
- di **conferire ai Sindaci** i poteri necessari per operare con la massima celerità e prontezza per velocizzare le opere più importanti e la ripartenza dei cantieri attraverso uno snellimento ed una sburocratizzazione di tutti i procedimenti amministrativi.
- di **prevedere la presenza di un rappresentante autorevole**, con competenze sul settore turistico, nella **task force prevista dal Governo** per "progettare" la fase 2 del post emergenza sanitaria, considerando che il Turismo in Italia è un asset economico strategico, che genera il 13% del PIL nazionale e conta 4,2 milioni di occupati in questo settore.
- di **predisporre un protocollo sanitario** che ci indichi in maniera univoca e certa procedure e modalità che possano garantire la sicurezza e la tutela della salute dei turisti, degli operatori turistici, dei lavoratori e dei cittadini delle destinazioni balneari considerando l'imminente avvio della stagione turistica estiva e l'attuale stato di indeterminatezza delle procedure da avviare.

Chiediamo con forza un impegno del Governo nei confronti di un intero Sistema turistico, quello balneare, che senza gli interventi che riteniamo necessari se non vitali e sopra ribaditi, nei prossimi mesi potrebbe già dichiarare il proprio fallimento!

Rimaniamo disponibili per fornire tutte le informazioni utili per poter dare seguito alle richieste.

Distinti saluti.

I Sindaci del G20S

Comune di Arzachena – Comune di Bellaria Igea Marina - Comune di Caorle - Comune di Castiglione della Pescaia - Comune di Cattolica - Comune di Cavallino Treporti – Comune di Cervia - Comune di Chioggia - Comune di Comacchio- Comune di Forio - Comune di Grado - Comune di Grosseto - Comune di Ischia - Comune di Jesolo - Comune di Lignano Sabbiadoro - Comune di Orbetello - Comune di Riccione- Comune di Rosolina - Comune di San Michele al Tagliamento - Comune di San Vincenzo - Comune di Sorrento - Comune di Viareggio - Comune di Vieste

18 aprile 2020

Allegato: Relazione proposte per FSC.

Comune di San Michele al Tagliamento
Piazza Libertà, 2
30028 San Michele al Tagliamento (VE)
Tel. Centralino: 0431/516311
Fax: 0431/516312
Sito: www.comunesanmichele.it
E – mail: info@comunesanmichele.it
Certificata (PEC):
comune.sanmichelealtagliamento.ve@pecveneto.it

Segreteria del G20s
Sito: www.g20s.it
Email: segreteria@g20s.it